

La proposta di modifica alla legge 130 riguarda i crediti deteriorati del leasing. Le novità sono su spv e regolarizzazione immobili

Npl, rispunta emendamento sulle cartolarizzazioni

DI STEFANIA PEVERARO

Rispunta un emendamento in tema di Npl e cartolarizzazioni nel testo della legge di Bilancio 2018, all'esame della Camera nei prossimi giorni. Dopo che tutto il pacchetto di modifiche della legge 130 sulle cartolarizzazioni era stato stralciato in blocco dal testo approvato dal Senato, come riferito da *MF Milano Finanza* nei giorni scorsi, gli addetti ai lavori speravano di riuscire a far riproporre in sede di nuova lettura alla Camera uno o più emendamenti che riassumessero i possibili miglioramenti della normativa. In tal senso ne è stato effettivamente presentato uno, e anche segnalato dal Pd e quindi automaticamente dichiarato ammissibile dalla Commissione Bilancio, per cui andrà sicuramente al voto in aula. L'emendamento in questione, il 110.17 presentato dall'onorevole Paolo Petrini (Pd), vicepresidente della Commissione Finanze della Camera, si riferisce però solo alle ultime modifiche introdotte dalla manovrina di giugno alla L.130 sulle cartolarizzazioni del leasing. L'emendamento, secondo quanto risulta a *MF Milano Finanza*, è stato studiato con il supporto di Assilea, che peraltro dedicherà al tema dei crediti deteriorati del settore un lungo articolo a firma di EY nella lettera di fine anno agli associati. Il primo obiettivo dell'emendamento è ammettere il consolidamento della società veicolo d'appoggio non solo nel bilancio di una banca, ma anche in quello di un intermediario finanziario autorizzato all'esercizio del leasing. La normativa attuale non prevede che il veicolo di cartolarizzazione (spv) possa comprare beni immobili e contratti direttamente,

tuttavia può essere costituito un veicolo d'appoggio, che acquisti e gestisca beni e contratti. Quel veicolo però, oggi può essere consolidato solo nel bilancio di una banca. Tra i problemi dell'attuale normativa, c'è poi il fatto che non è possibile trasferire gli immobili viziati da irregolarità urbanistiche e catastali, il che accade per la gran parte degli immobili associati a contratti di leasing in sofferenza. Se non viene prevista un'eccezione relativa alle cartolarizzazioni di npl legati al leasing, le cessioni degli immobili verrebbero configurate come nulle e i notai si rifiuterebbero di procedere. Per questo motivo l'emendamento propone di prevedere il mero slittamento temporale della regolarizzazione degli immobili dati in leasing, facendone ricadere i vari adempimenti sul cessionario. La relazione illustrativa dell'emendamento riferisce che i contratti di leasing problematici al 30 giugno 2017 risultavano di poco inferiori ai 24 miliardi di euro e che la cartolarizzazione di questi leasing in default porterebbe a un risparmio del 30% sulle attività ponderate per il rischio (Rwa). Il totale delle risorse liberate con la cartolarizzazione dei leasing problematici supererebbe i 6,3 miliardi di euro, cifra che è circa il 7% dell'intero portafoglio leasing rilevato al 30 giugno 2017. I crediti deteriorati del leasing erano 25,6 miliardi di euro lordi a fine 2016 su un totale di 93 miliardi di erogato, aveva calcolato Katia Mariotti, partner di Ey responsabile per l'area del Mediterraneo delle esposizioni non performing e dei non core asset in occasione del suo intervento al convegno annuale di Assilea (si veda altro articolo di BeBeez). Di questi, 19,5 miliardi (il 76%) erano contratti di leasing immobiliare, di cui 12,7 miliardi (il 65%) erano sofferenze. (riproduzione riservata)

